

Analisi dei dati raccolti tramite test sierologici per la ricerca di anticorpi specifici anti-SARS-CoV-2 in regione Lombardia.

Andrea Cinnirella¹, Manuel Maffeo¹, Claudia Gallana¹, Maria Gramegna², Marcello Tirani², Claudia Toso², Lucia Crottogini², Silvana Castaldi¹, Olivia Leoni, Roberto Blaco, Danilo Cereda²

¹ Dipartimento scienze biomediche per la salute Università degli studi di Milano

² DG Welfare Regione Lombardia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

INTRODUZIONE

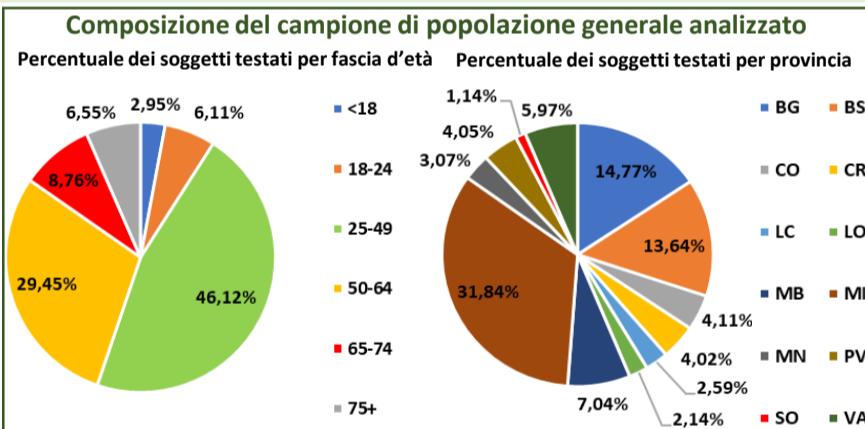
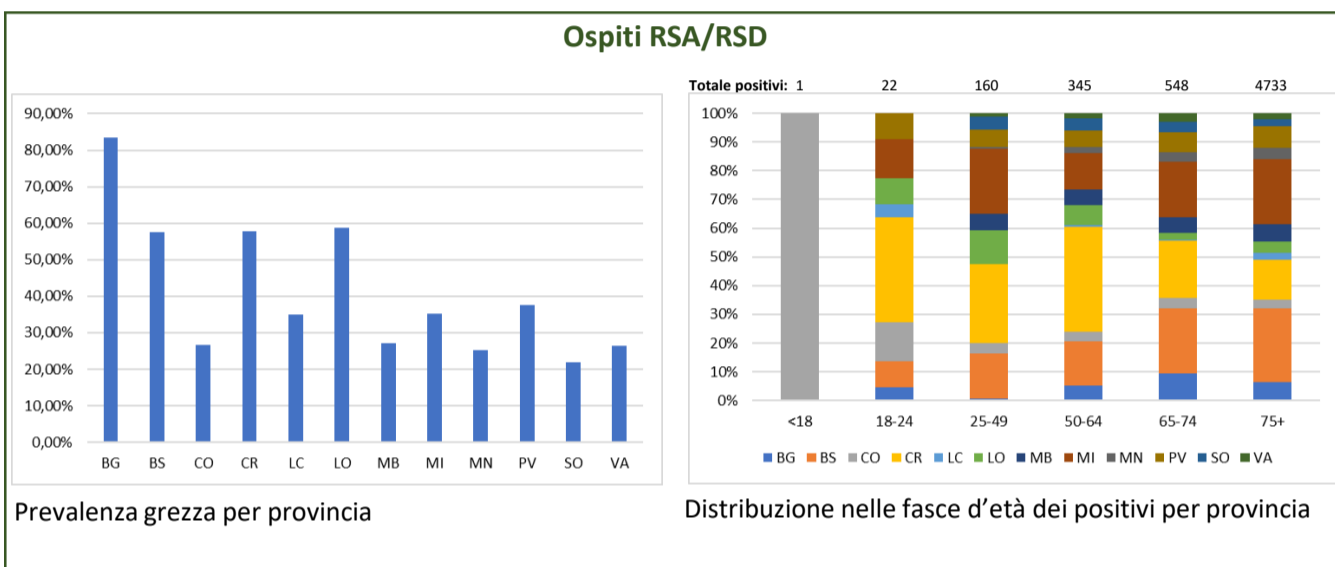
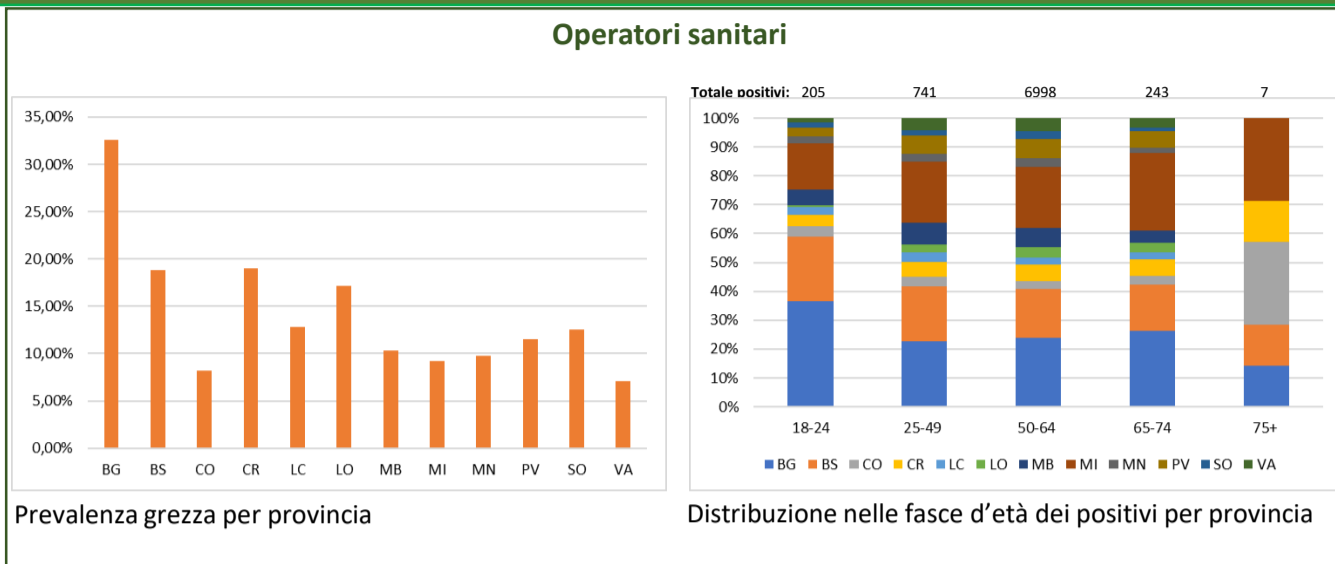
A inizio pandemia la Regione Lombardia ha attivato la possibilità di effettuare test sierologici per la ricerca di anticorpi specifici anti-SARS-CoV-2. Parallelamente, la regione ha promosso percorsi di screening sierologici per operatori sanitari e RSA/RSD, in seguito estesi ad altre categorie (ad es. tribunali, Forze dell'Ordine); ha aderito all'indagine di siero-prevalenza del Ministero della Salute in collaborazione con l'ISTAT e in ottemperanza all'Ordinanza 24/07/20 n.17 ha avviato la campagna di screening sul personale scolastico.

OBIETTIVI

Descrivere l'utilizzo del test sierologico nel periodo della pandemia tra operatori sanitari, ospiti RSA/RSD e popolazione generale.

MATERIALI E METODI

Per tutti i test con metodica CLIA o ELISA è stato previsto l'invio mediante appositi flussi convergenti nel sistema integrato DB COVID-19 di Regione Lombardia compresi quelli eseguiti in regime privatistico. Lo screening sugli operatori sanitari è stato condotto con test DiaSorin; per tutti gli altri soggetti sono stati utilizzati test Abbott o Roche.

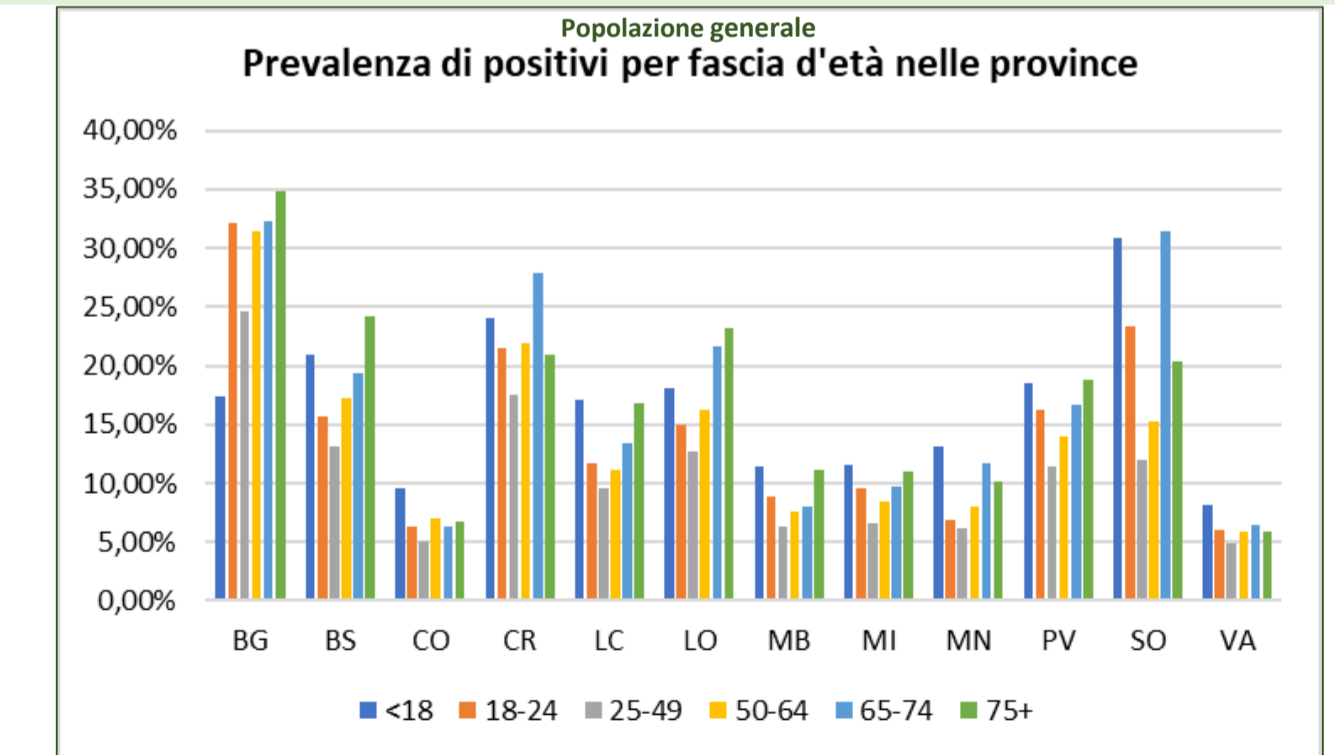
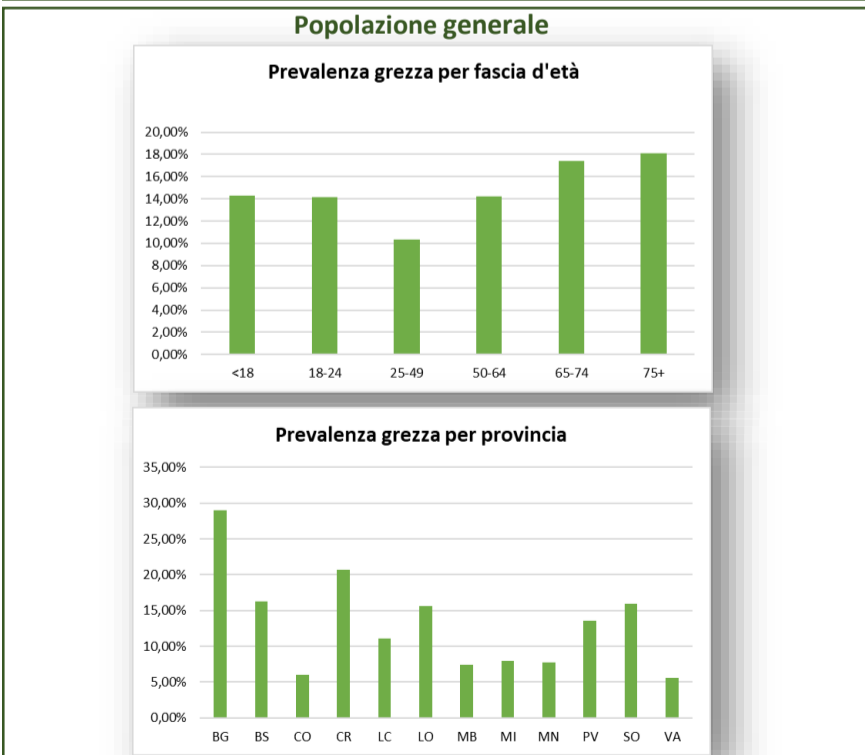


RISULTATI

Al 21/09/20 sono stati testati 811.629 soggetti a fronte di 1.021.177 test effettuati, tra cui

- 109.151 operatori sanitari (comprendenti sanitari di ospedali pubblici a cui è stato offerto il test e di ospedali privati); prevalenza complessiva 13,62% (range 7,09% VA-32,6% BG)
- 14.001 ospiti RSA/RSD (su circa 60.000 ospiti totali); prevalenza complessiva 41,49% (range 21,98% SO-83,45% BG)

La prevalenza grezza nella popolazione non inclusa nelle classi sopra descritte (688.477) è 12,98% (range 5,59% VA-28,97% BG) ed è maggiore nella fascia d'età >75 anni (6,55% del campione; prevalenza 18,11%) e minore tra 25-49 anni (46,12% del campione; prevalenza 10,36%); la prevalenza standardizzata per classe d'età e provincia è 12,84%



CONCLUSIONI

L'analisi dei dati raccolti fornisce informazioni sulla circolazione virale. I dati sugli operatori sanitari rappresentano la quasi totalità dei sanitari pubblici e parte dei privati e permettono di descrivere compiutamente gli infettati; ulteriori analisi per ospedale e tipologia di professione sono in corso. I dati della popolazione generale sono un benchmark per lo studio nazionale che evidenziava una siero-prevalenza del 7,5% tra i lombardi ma per il quale è possibile il bias di selezione (64.660 test effettivamente eseguiti a fronte di un campione teorico di 149.525) con possibile sottostima poiché la positività al test prevedeva quarantena scoraggiando l'adesione. I dati regionali (12,84%) riguardano una popolazione sottoposta volontariamente al test (tra cui sintomatici a marzo/aprile che non avevano fatto tampone) non campionata ma comunque pari al 5% della popolazione e tendono a sovrastimare. Ciò impatta sulla stima della letalità: considerando i 16.923 decessi al 21/09/2020 il dato nazionale proporrebbe una letalità del 2,2% mentre il dato regionale 1,3%. Si può quindi ipotizzare un tasso di letalità compreso tra 1,3% e 2,2%.